

# La Globalizzazione Della Disuguaglianza

When somebody should go to the ebook stores, search launch by shop, shelf by shelf, it is in point of fact problematic. This is why we give the ebook compilations in this website. It will totally ease you to see guide **La Globalizzazione Della Disuguaglianza** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you really want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be every best place within net connections. If you object to download and install the La Globalizzazione Della Disuguaglianza, it is definitely easy then, before currently we extend the partner to buy and create bargains to download and install La Globalizzazione Della Disuguaglianza consequently simple!

**Buone pratiche per il governo sostenibile del territorio. Strumenti formativi per una visione integrata dell'ambiente** - Simona Cerrai 2006

**Sguardi sull'Asia e altri scritti in onore di Alessandra Cristina Lavagnino** - AA. VV. 2018-11-21T00:00:00+01:00

Questo volume, nato dalla volontà di rendere omaggio alla carriera e alla vivacità intellettuale di Alessandra Lavagnino, rende onore al profilo di una studiosa eclettica, grazie all'adesione di numerosi colleghi dell'Università degli Studi di Milano che, in epoche e attraverso percorsi diversi, hanno condiviso con lei attività culturali e di ricerca. Tra gli studiosi che hanno partecipato al presente volume, alcuni hanno accompagnato più da vicino Alessandra nella lunga marcia che ha trasformato Mediazione linguistica e culturale da corso di laurea co-gestito dalle Facoltà di Scienze Politiche e di Lettere e Filosofia, in un Dipartimento con sede autonoma a Sesto S. Giovanni. Altri, insieme a lei, hanno svolto compiti di governance e hanno fondato il Contemporary Asia Research Centre di Ateneo o dato vita all'Istituto Confucio. Molti poi hanno condiviso con Alessandra riflessioni intellettuali e attività culturali, occasioni per alimentare un crescente interesse per la Cina e, più in generale, per l'Asia all'interno dell'Ateneo e nella regione Lombardia. Dalle cinque sezioni del libro - La Cina e L'Asia; La Cina tra Europa e Americhe; Riflessioni linguistiche e traduttologiche; Cultura e letteratura; Economia, politica e società - non solo emergono molteplici prospettive di ricerca, ma anche la volontà di portare avanti un dialogo con la Cina nei rispettivi settori. Ad accomunare i testi raccolti in questo volume è il fatto che, pur con modalità distinte, tutti gli autori hanno scelto temi collegati alla produzione intellettuale di Alessandra. La varietà di metodi e di linguaggi del volume richiama la molteplicità dei suoi interessi, e conferma la sua volontà di costruire reti diversificate per provenienza, competenze, lingue e cultura. Scorrere queste pagine ricorda a chi bene la conosce, e mostra agli altri lettori, l'ecletticità e il vigore dell'interesse per la Cina che Alessandra ha nutrito e alimentato con rigore e passione fino a oggi e che, siamo certi, continuerà a promuovere e arricchire in futuro.

*Capitale, natura e lavoro* - Luciano Vasapollo 2008

**La misurazione della disuguaglianza economica. Approcci, metodi e strumenti** - Lanza 2015

**Disuguaglianza** - ANTHONY B. ATKINSON 2020-04-01T00:00:00+02:00

La disuguaglianza è uno dei problemi più urgenti con cui ci confrontiamo oggi. Conosciamo la dimensione del problema - il discorso su un 99% contrapposto all'1% fa ormai parte del dibattito pubblico - ma poco si è discusso di che cosa si possa fare al riguardo, a parte disperare. Secondo l'illustre economista Anthony Atkinson, possiamo fare molto più di quanto immaginano gli scettici. Il punto non è semplicemente che i ricchi stanno diventando più ricchi, ma che non riusciamo a contrastare la povertà e che la rapida trasformazione dell'economia sta lasciando indietro la maggioranza delle persone. Se si vuole ridurre la disuguaglianza, non bastano le proposte di nuove tasse sui più abbienti per finanziare programmi già esistenti. Occorrono idee originali. Atkinson raccomanda politiche innovative in cinque campi: la tecnologia, l'occupazione, i sistemi di sicurezza sociale, la condivisione del capitale e la tassazione. E difende la validità di tali politiche a fronte degli usuali argomenti contrari e delle scuse addotte per l'inazione, ossia che un simile intervento farà contrarre l'economia, che la globalizzazione rende impossibile agire e che i costi per metterle in atto sono troppo alti. Più che un semplice programma per il cambiamento, questo libro è una voce di speranza e di consapevole ottimismo sulle possibilità dell'azione politica.

**La crisi non è finita** - Stephen Mihm 2013-09-01T00:00:00+02:00

"Ciò che abbiamo appena vissuto è solo un assaggio di ciò che verrà. Le crisi faranno parte del nostro futuro" Nel settembre del 2006, dal podio del Fondo monetario internazionale, un professore di economia della New York University ammonì sull'imminente, terribile crack dell'economia mondiale, innescato dalla crisi dei mutui immobiliari americani. All'epoca nessuno diede peso alle sue fosche analisi, ma oggi, dopo che tutte le sue previsioni si sono puntualmente avverate, Nouriel Roubini è riconosciuto come uno degli economisti più autorevoli del mondo. In questo libro Roubini svela finalmente in che modo sia riuscito a prevedere prima di altri la crisi in arrivo, evidenzia gli errori da evitare nella fase attuale e indica i passi da compiere per uscirne in modo stabile. Centrale nella sua visione è la convinzione che i disastri economici non siano "cigni neri", eventi unici e imprevedibili, privi di cause specifiche. Al contrario, i cataclismi finanziari sono antichi quanto il capitalismo stesso e si possono prevedere e riconoscere mettendo a confronto i dati ricavabili dalle diverse realtà geografiche ed epoche storiche. Solo traendo i giusti insegnamenti dalle tante esperienze di crisi, ammonisce Roubini, possiamo fronteggiare l'endemica instabilità dei sistemi finanziari, imparare a prevederne i punti di rottura, circoscrivere i pericoli di contagio globale, e soprattutto riuscire a immaginare un futuro più stabile per l'economia mondiale.

**Etica e scenari di responsabilità sociale** - Guido Lazzarini 2006

**Il nichilismo dell'Unione Europea** - Diego Fusaro 2019-07-24

Nel 1940, Martin Heidegger tenne un celebre ciclo di lezioni che, destinate a sfociare nel monumentale studio su Nietzsche, vennero pubblicate con l'evocativo titolo di *Der europäische Nihilismus*, Il nichilismo europeo. Sulla scorta di un Nietzsche riletto in chiave ontologica, Heidegger individuava nel nichilismo l'ombra segreta dell'avventura storica dell'Europa. Né Heidegger, né Nietzsche, forse, avrebbero potuto immaginare che il nichilismo europeo si istituzionalizzasse e assumesse la forma di quella civilissima barbarie che si presenta oggi con il nome seducente di Unione Europea.

**Come possiamo l'economia dello sviluppo?** - Johan Rehman 2022-08-29

Capire come affrontare i problemi economici critici di oggi è forse la grande sfida del nostro tempo. Molto più grande dei viaggi nello spazio o forse anche della prossima svolta medica rivoluzionaria, ciò che è in gioco è l'intera idea della bella vita come l'abbiamo conosciuta. Immigrazione e disuguaglianza, globalizzazione e interruzione tecnologica, rallentamento della crescita e accelerazione del cambiamento climatico: queste sono fonti di grande ansia in tutto il mondo, da Nuova Delhi e Dakar a Parigi e Washington, DC. Le risorse per affrontare queste sfide ci sono: ciò che ci manca sono le idee che ci aiuteranno a scavalcare il muro del disaccordo e della sfiducia che ci divide. Se ci riusciremo, la storia ricorderà la nostra epoca con gratitudine; se falliamo, le perdite potenziali sono incalcolabili. Perché i promotori dei concerti non aumentano i prezzi dei biglietti anche quando sono sicuri che si esauriranno con mesi di anticipo? Perché alcuni beni vengono venduti all'asta e altri a prezzi preannunciati? Perché i box al football si esauriscono prima dei posti standard? Perché gli edifici delle banche sono più eleganti dei supermercati? Perché le aziende conferiscono enormi pensioni ai dirigenti falliti? Perché le aziende non richiedono ai lavoratori di acquistare i loro posti di lavoro? Johan Rehman spiega perché le risposte ovvie sono sbagliate, rivela risposte migliori e illumina le leggi fondamentali del comportamento umano lungo la strada. Questo è un libro di sorprese: una visita guidata del familiare, filtrato attraverso una lente decisamente sconosciuta. Questa è economia per la pura gioia intellettuale.

**Breve storia della disuguaglianza** - Michele Alacevich

2019-05-15T00:00:00+02:00

Se riusciremo a dare un volto umano alla globalizzazione e a far sì che la

democrazia continui a essere un sistema politico credibile, dipenderà da come risolveremo la questione della disuguaglianza. Gli autori individuano i temi fondanti del dibattito economico, filosofico e politico intorno alla disuguaglianza, offrendoci un quadro del pensiero dei maggiori scienziati sociali che se ne sono occupati. Emerge chiaramente come la teoria economica abbia a lungo trascurato il fondamentale problema della distribuzione personale del reddito e come l'uso di sofisticati strumenti statistici abbia svuotato la questione della disuguaglianza dei suoi contenuti etici più profondi. Il libro dedica in seguito particolare attenzione all'analisi del complesso rapporto che intercorre tra globalizzazione, disuguaglianza e democrazia. Per finire - e per indirizzare la riflessione sul futuro - gli autori tracciano una mappa delle più recenti proposte avanzate da importanti studiosi della disuguaglianza economica: da Anthony Atkinson a Joseph Stiglitz, fino a Thomas Piketty.

**Trattato di economia applicata. Analisi critica della mondializzazione capitalista** - Luciano Vasapollo 2007

La globalizzazione intelligente - Dani Rodrik 2015-04-09T00:00:00+02:00

Le democrazie hanno il diritto di proteggere i loro assetti sociali, e quando tale diritto entra in conflitto con le esigenze dell'economia globale, è quest'ultima che deve cedere il passo. «Non è possibile perseguire simultaneamente la democrazia, l'autodeterminazione nazionale e la globalizzazione economica. Se vogliamo spingere più avanti la globalizzazione, dobbiamo rinunciare allo Stato nazionale oppure alla politica democratica. Se vogliamo mantenere e approfondire la democrazia, dobbiamo scegliere tra lo Stato nazionale e l'integrazione economica internazionale. E se vogliamo conservare lo Stato nazionale e l'autodeterminazione, dobbiamo scegliere tra maggiore democrazia o maggiore globalizzazione. Questo è il trilemma politico fondamentale dell'economia mondiale. I nostri problemi affondano le loro radici nella riluttanza da parte nostra ad affrontare queste scelte ineluttabili.»

Rodrik propone soluzioni concrete per moderare l'impatto negativo della globalizzazione sulla possibilità per ogni Stato-nazione di definire autonomamente la propria via allo sviluppo e al benessere: è forse il più originale tra i nuovi pensatori della globalizzazione, il suo è un libro che segnerà la nostra era. Mario Cedrini, "L'Indice" La rilettura della Grande Crisi fatta da Dani Rodrik aiuta a capire il reticolo di interessi alla base del Washington Consensus, che del modello oggi al capolinea ha costituito il paradigma ideologico prima ancora che politico. Massimo Mucchetti, "Corriere della Sera"

**La democrazia globale** - Alberto Martinelli

2010-11-18T00:00:00+01:00

Il mondo contemporaneo è al tempo stesso un sistema globale unico e una realtà sociale frammentata e carica di conflitti, con opportunità senza precedenti di giustizia sociale, benessere economico e democrazia politica, e rischi parimenti senza precedenti di guerra devastanti, disuguaglianze intollerabili e catastrofi ecologiche. Una delle contraddizioni più evidenti è quella tra interdipendenza economica e tecnologica e frammentazione politica e culturale. Il libro analizza il ruolo dei principali attori della politica globale le loro strategie e modelli di interazione, gli assetti possibili della politica mondiale e i fattori favorevoli e contrari alla realizzazione di un modello di governance globale democratica.

**Ricchezza e povertà. Breve storia della disuguaglianza sociale.** -

Mirco Mariucci 2019-09-14

All'interno di questo saggio, l'autore descrive la storia della disuguaglianza sociale ripercorrendone le tappe principali dall'epoca dei cacciatori-raccoglitori ai giorni nostri.

La modernizzazione - Alberto Martinelli 2015-10-01T00:00:00+02:00

Cosa distingue una società moderna? Come avviene il processo di modernizzazione? Esiste un solo modello o è possibile parlare di modernità multiple? Il concetto di modernizzazione è tra i più usati nel linguaggio politico e giornalistico, tuttavia non è sempre approfonditamente chiarito nei suoi diversi significati. Attraverso la riflessione critica sulle teorie e sui problemi pratici dei paesi che ne sono coinvolti (come, ad esempio, la crescita urbana, lo sviluppo sostenibile, l'estensione del diritto di voto), Alberto Martinelli ha tracciato in questo volume una sintesi complessiva di cosa sia la 'modernizzazione'. In questa nuova edizione, l'autore interroga anche il rapporto tra globalizzazione e modernità, a partire dalla tesi che esistano 'modernità multiple' all'interno di un processo ormai divenuto globale. Uno scenario in cui entrano di prepotenza nuovi protagonisti, a partire dai grandi paesi emergenti come Cina e India, e nuovi nodi da sciogliere, anche a causa della attuale crisi economica e finanziaria.

*La globalizzazione e i rapporti nord-est-sud* - Società italiana degli economisti. Riunione scientifica 2004

**Meridiana 50-51: Riformismo/i** - AA. VV. 2012-05-21T00:00:00+02:00

Indice Riformismo/i Salvatore Lupo, Riformismo/i: un'introduzione (p. 9-14). Maurizio Franzini, Riformisti di qua, conservatori di là? Contro il riformismo unico (p. 15-39). Mark Blyth e Jonathan Hopkin, La globalizzazione e il mutamento della socialdemocrazia (p. 41-69). Elena Granaglia, Il riformismo e il discorso sul welfare (p. 71-99). Alfio Mastropaolo, La democrazia manomessa: riformare, deformare, conformare (p. 101-132). Massimo Florio, Le privatizzazioni come mito riformista (p. 133-160). Roberto Cavallo Perin, Il riformismo e le privatizzazioni in Italia (p. 161-179). Silvano Belligni, Miss Governance, I presume (p. 181-209). Riformismo e programmazione: «Meridiana» incontra Giorgio Ruffolo (p. 211-238). Le frontiere del sociale Giovanni Ruocco, Alle radici della libertà umana: percorsi della biopolitica (p. 239-280). Saggi Daniela Piana, La politica di promozione della democrazia dell'Unione europea. La lezione di Polonia e il monito di Rousseau (p. 281-302). Giovanni Soda, Territori di progetto, progetti di territorio: luci e ombre della progettazione integrata territoriale in Calabria (p. 303-334). Classi dirigenti Angelina Marcelli, Luigi Alfonso Casella e la propaganda serica in Calabria (p. 335-359). I giorni filmati Francesco Benigno, Cucinare il moderno (p. 361-365). Biblioteca Grazia Ietto-Gillies, Povertà e disuguaglianza nel mondo. Le cause dei cambiamenti (p. 367-381). Gli autori di questo numero (p. 383) Summaries (p. 387)

**L'equità nella salute in Italia. Secondo rapporto sulle disuguaglianze sociali in sanità** - VV. 2015

Negli ultimi decenni si è assistito al netto e costante miglioramento della salute della popolazione italiana: l'aspettativa di vita è aumentata, la mortalità si è ridotta, così come la morbosità, diminuita per buona parte delle categorie nosologiche in termini di incidenza, di prevalenza e di impatto sulla qualità della vita. Tuttavia, non tutti i cittadini hanno beneficiato allo stesso modo di questi progressi. Continuano infatti a persistere importanti differenze negli esiti di salute dei vari gruppi sociali: quanto più si è ricchi, istruiti, residenti in aree non deprivate, e in generale dotati di risorse e opportunità socioeconomiche, tanto più si tende a presentare un profilo di salute più sano. Se tali disuguaglianze sono di per sé ingiuste e non etiche - e soprattutto non immutabili -, rimangono due ulteriori ragioni per promuoverne il contrasto: innanzitutto sono una priorità costituzionale (come recita l'articolo 32), in secondo luogo rappresentano un grave freno all'economia nazionale. È stato stimato che l'eliminazione delle disuguaglianze associate al livello di istruzione porterebbe, in Italia, a una riduzione di circa il 30% della mortalità generale maschile e quasi del 20% di quella femminile. Raggiungere tale risultato sarebbe ovviamente una conquista dai benefici immensi per il benessere di tutta la società. Ma su quali determinanti intervenire per avere guadagni più significativi per la popolazione o per suoi specifici sottogruppi? Che tipologia di politiche e interventi privilegiare? Che approccio preferire? Quali settori istituzionali sono principalmente responsabili? Chi deve fare che cosa? Cosa ci insegnano le grandi rassegne portate a termine negli ultimi anni nei Paesi che per primi si sono interessati del contrasto alle disuguaglianze di salute? A queste domande tenta di rispondere il volume, strumento indispensabile per gli operatori della salute ma anche per chiunque sia responsabile della pianificazione delle politiche pubbliche [Testo dell'editore].

**Non siamo i padroni della terra** - Giuditta Alessandrini

2022-09-23T00:00:00+02:00

1163.10

*Il mondo globale come problema storico* - Giovanni Gozzini 2007

**Disuguaglianze** - Mario Pianta 2016-04-21T00:00:00+02:00

Piketty ha fornito le prove della crescita della disuguaglianza. Questo libro ne spiega le ragioni e le cause, tecnologia, politica e 'oligarchia', e ci aiuta a comprendere come la tassazione della ricchezza non sia la (unica) risposta. Mariana Mazzucato, University of Sussex L'1% più ricco del mondo ha una ricchezza all'incirca pari a quella di tutti gli altri esseri umani. In Occidente i redditi dei 'supermanager' corrono, i salari crollano, la povertà è in aumento: fatti documentati e ben conosciuti, ma come e perché si è arrivati a queste disuguaglianze record? Le cause fondamentali sono quattro: il maggior potere del capitale sul lavoro, con profitti e rendite finanziarie che schiacciano i salari; l'emergere di un 'capitalismo oligarchico', con un ruolo chiave di pochi super-ricchi e della trasmissione ereditaria della ricchezza; l'individualizzazione delle

condizioni economiche, che accresce le disparità tra lavoratori qualificati e non, stabili e precari, uomini e donne, cittadini e immigrati; infine, la principale, ovvero la ritirata della politica, che ha lasciato fare al mercato e rinunciato a redistribuire reddito e ricchezza. Questi processi hanno cambiato il modo in cui funziona l'economia e opera la politica, rendendoci sempre più disuguali. Non si tratta però di una strada obbligata: possiamo ancora cambiare passo. Un libro eccellente che identifica i quattro motori della disuguaglianza: la prevalenza della finanza sul lavoro, il capitalismo oligarchico, l'individualizzazione e la ritirata della politica. Finalmente una interpretazione forte che ci permette di capire la disuguaglianza e pensare come possiamo combatterla. Ravi Kanbur, Cornell University Potete pensare di avere letto tutto su questo argomento, ma non è vero. Se non leggerete questo libro, non ne vedrete gli aspetti più importanti. Jeff Madrick, Century Foundation

Capitalismo contro capitalismo - Branko Milanovic

2022-11-18T00:00:00+01:00

Il capitalismo ha trionfato seguendo due modelli: in Occidente come 'capitalismo liberale', in Oriente come 'capitalismo politico'. Il primo vacilla sotto il peso dell'iniquità, il secondo sotto quello della corruzione. Quale dei due riuscirà a conquistare la leadership mondiale? È realizzabile un terzo modello più equo e più giusto? Branko Milanovic mette a confronto i modelli occidentale e asiatico spiegando perché il secondo sta vincendo. E perché le disuguaglianze generate dalla pandemia si possono curare. Federico Rampini, "la Repubblica" Una guida pratica per comprendere alcune delle caratteristiche principali del capitalismo contemporaneo. Pablo Pryluka, "Jacobin Italia" Più che l'originalità dell'interpretazione - che nasce dall'osservazione di un fatto - sono il metodo e gli argomenti serrati con cui essa è sostenuta a comporre in questo libro di Milanovic un quadro davvero inconsueto.

Mauro Campus, "Domenica - Il Sole 24 Ore" Branko Milanovic pone una domanda non più eludibile: ora che il capitalismo è l'unico sistema che ci governa, quali sono le prospettive concrete che garantiscono all'umanità più equità e una crescita sostenibile per il pianeta? Le sue risposte sono sorprendenti e niente affatto fataliste: ancora una volta il futuro è rimesso nelle nostre mani e saranno le nostre scelte a orientarlo in una direzione o in un'altra.

Meridiana 71-72: Società disuguale - AA. VV.

2013-05-22T00:00:00+02:00

Società disuguale Maurizio Franzini e Michele Raitano, Conoscere e capire la disuguaglianza: un'introduzione (p. 9-16) Desislava Dankova, Disuguaglianze persistenti o temporanee? Il ruolo dei tempi di lavoro (p. 17-43) 1. Introduzione. 2. Cosa c'è dietro la disuguaglianza dei salari? 3. Componente permanente e transitoria. 4. La disuguaglianza e l'instabilità in Italia. 5. Note conclusive. Maurizio Franzini e Michele Raitano, Non solo capitale umano: la disuguaglianza salariale e il funzionamento del mercato del lavoro (p. 45-74) 1. Introduzione. 2. Il mercato del lavoro e la disuguaglianza nei redditi disponibili. 3. La disuguaglianza salariale: il ruolo del capitale umano. 4. La disuguaglianza tra «apparentemente uguali»; in cerca di una spiegazione. 5. Conclusioni. Giuseppe Croce, L'overeducation in Europa e in Italia. Dobbiamo prenderla sul serio? (p. 75-100) 1. Premessa. 2. Spiegare l'overeducation: squilibri aggregati e inefficienze micro. 3. L'incidenza dell'overeducation: confronti tra Paesi. 4. Perché l'overeducation è più diffusa in alcuni Paesi? In cerca di effetti-Paese. 4. Alcune considerazioni sul caso italiano. 5. Conclusioni.

Eleonora Romano, Il tempo libero dei poveri e dei ricchi. Cause e conseguenze di un fenomeno trascurato (p. 101-125) 1. Introduzione. 2. Distribuzione del reddito e distribuzione del tempo libero: evidenza empirica. 3. Le cause della redistribuzione del tempo libero dai ricchi ai poveri: confronti sociali e incentivi economici. 4. Ruolo sociale del tempo libero e life skills: implicazioni per il benessere. 5. Conclusioni. Gianluigi Nocella, La trasmissione intergenerazionale della disuguaglianza: un enigma in cerca di speculazioni (p. 127-150) 1. Introduzione. 2. Il quadro concettuale. 3. L'evidenza disponibile. 4. Il quadro teorico. 5. Considerazioni conclusive e prospettive di ricerca. Edoardo Rainone, La disuguaglianza e il ruolo dei network (p. 151-172) 1. Introduzione. 2. Rete sociale, scelte e disuguaglianza. 3. Un'analisi empirica: dataset, teoria econometrica, evidenze. 4. Conclusioni: rete sociale e policy.

Alessia Fulvimari, Oltre l'omo oeconomicus. Un'analisi critica dell'ipotesi di avversione alla disuguaglianza (p. 173-195) 1. Introduzione. 2. L'avversione alla disuguaglianza come preferenza sociale. 3. Come misurare l'avversione alla disuguaglianza? 4. Gli approcci all'avversione alla disuguaglianza: una valutazione critica. 5. Conclusioni Roberto Fantozzi e Chiara Assunta Ricci, Disuguaglianza, libertà economica e democrazia: una questione aperta? (p. 197-227) 1.

Introduzione. 2. Che cosa si intende per libertà economica e come è possibile misurarla. 3. Libertà economica e disuguaglianza. 4. La correlazione tra libertà economica e disuguaglianza nei Paesi dell'Ocse. 5. Disuguaglianza e democrazia: questioni definitive. 6. Disuguaglianza e democrazia: le analisi empiriche. 7. Conclusioni. Biblioteca Rodrigo Friana II, Commento a Divided we stand. Why inequality keeps rising, Ocse 2011 (p. 229-249) 1. Le disuguaglianze salariali. 2. Redditi da lavoro e tassi di occupazione. 3. Dagli individui alle famiglie. 4. Redistribuzione monetaria e trasferimenti in natura. 5. I super-ricchi. 6. Conclusioni. Saggi Loris Caruso, Fabbriche di sapere. Le ambivalenze del lavoro cognitivo (p. 251-269) 1. L'economia della conoscenza. 2. Il lavoro cognitivo. 3. Conclusioni. Francesco D'Amato, Il mercato dell'acqua. Politica, istituzioni e conflitti nel distretto agrumicolo di Bagheria (XX sec.) (p. 271-291) 1. Bene ambientale e risorsa economica. 2. L'acqua della centrale idro-elettrica. 3. La centralizzazione delle risorse e l'aumento dei prezzi. 4. La politica dentro un ente irriguo. 5. Il lento abbandono della limonicoltura. 6. Tra debiti mai sanati e accuse di speculazione. 7. Il fallimento dell'ideale consortile. Gli autori di questo numero (p. 293-295) Summaries (p. 297-301)

Accettare l'evidenza - Domenico Macrini 2021-10-20  
Questo libro è il frutto di decenni di letture di ogni tipo con cui 5 anni fa ho deciso finalmente di confrontarmi. Avendolo scritto pensando al mio fidato kindle, non mi sono mai preoccupato della sua lunghezza, accorgendomi solo quando l'ho stampato. Gli argomenti però sono tanti (dalla storia all'attualità, dall'arte alla politica, dall'economia alla scienza, dalla metafisica alla letteratura) per cui meno non potevo proprio (e tanto materiale l'ho messo da parte se mai dovessi aver voglia di continuare). L'ho scritto quindi per me (sono tra chi solo scrivendo dialoga bene con se stesso, riuscendo così a mettere a fuoco le singole questioni, chiarendosele). Spero, però, che altri possano trovare la sua lettura interessante ed il confronto con i suoi contenuti stimolante.

Il nuovo Come si legge Il Sole 24 Ore. Per capire il mondo dell'economia e della finanza - Fabrizio Galimberti 2011-11-11

L'era delle migrazioni - Stephen Castles 2018-05-07  
Autori: Stephen Castles, Mark J. Miller Presentazione: Sandro Mezzadra Titolo originale Age of Migration Riconosciuto a livello internazionale come vero e proprio manuale di riferimento dei flussi migratori nel mondo, questo studio esamina tanto le caratteristiche delle migrazioni come effetto dell'allargamento dell'Unione Europea, quanto il ruolo della forza lavoro degli emigranti nella "nuova economia" dei paesi sviluppati. Se da un lato i cambiamenti demografici stanno sensibilizzando le nazioni a forte immigrazione sulla futura richiesta di lavoro emigrante, dall'altro la preoccupazione sulle diversità etniche sta portando a misure di accrescimento della coesione sociale. Nonostante l'emigrazione per nuove opportunità lavorative o per sfuggire a guerre e persecuzioni sia sempre esistita, le migrazioni internazionali stanno raggiungendo nuovi picchi d'intensità. I governi mondiali si stanno adeguando a fatica alle nuove circostanze, mentre posizioni sorpassate e antiche sul concetto di sicurezza testimoniano l'importanza di comprendere a fondo le trasformazioni epocali che caratterizzano la globalizzazione e la crescente mobilità delle popolazioni. Le rivolte nelle banlieue francesi dal 2005 al 2007 vengono qui messe significativamente a confronto con le manifestazioni di massa del 2006 a favore della legalizzazione dei lavoratori "clandestini" negli Stati Uniti. Così come, ad aiutarci ulteriormente a riflettere, vengono presentate inchieste approfondite sulla partecipazione politica degli immigrati privi di cittadinanza. Un testo unico, essenziale ed esaustivo, corredato di utilissimi grafici e tabelle illustrative. "Semplicemente il testo migliore, il più accessibile e il più dettagliato, sull'emigrazione internazionale disponibile oggi, scritto da due esperti tra i più autorevoli in questo campo." - James F. Hollifield, direttore del John Goodwin Tower Center for Political Studies della Southern Methodist University, Dallas -

La globalizzazione della disuguaglianza - François Bourguignon 2013

Le sfide della globalizzazione - Ferdinando Targetti 2008

Il paradosso del profitto - Jan Eeckhout 2022-11-30T00:00:00+01:00  
1802.21  
Uguaglianza - Carlo Bordoni 2017-02-07T00:00:00+01:00  
La crisi economica ha riportato in primo piano le differenze sociali, riproponendo l'antica questione della disuguaglianza come occasione mancata della democrazia. Solitamente attribuita alle scelte sbagliate della politica economica e alla liberalizzazione della finanza, la disuguaglianza economica affonda senz'altro le sue radici nella crisi di

banche e governi, ma anche nelle mutate relazioni sociali. La globalizzazione ha livellato le differenze tra le nazioni, avvicinando i Paesi emergenti a quelli più avanzati, ma aumentando le differenze interne. Da una parte si tende al riconoscimento delle diversità, dall'altra si diffonde la disuguaglianza, con effetti sociali devastanti. Il libro di Carlo Bordoni propone un'analisi delle implicazioni a breve, medio e lungo termine del fallimento della promessa di uguaglianza.

**Populisti al governo in Italia** - Francesco Maria Scanni

2022-03-31T00:00:00+02:00

Il volume si incentra sull'analisi di alcuni aspetti chiave del rapporto tra populismo e democrazia e, nello specifico, sul tipo di tensione che il governo bi-populista Movimento 5 Stelle-Lega ha prodotto sulle istituzioni, sulle prassi e sui principi democratici. La principale innovazione teorica - sottoposta a conferma empirica - che questo studio vuole introdurre nell'analisi accademica riguarda la distinzione tra due tipologie di populismo: quello conformato, in cui rientra il M5S, e quello da contagio, in cui si collocano i soggetti di destra e di sinistra che utilizzano il populismo quale elemento addizionale, come nel caso della Lega. L'idea di fondo è che differenti tipologie di populismo - in presenza/assenza di un'ideologia "piena" con la quale questo si miscela - producono diversi tipi di effetti sulla democrazia costituzionale.

**L'industria culturale. Le industrie culturali. Brani Scelti** -

**Investire nella Persona** - Pietro Navarra 2022-02-25T00:00:00+01:00

Il particolare momento storico che stiamo vivendo offre all'Italia una duplice sfida: affrontare i suoi gravi problemi strutturali e disporre di risorse impensabili prima dell'emergenza sanitaria. Queste sfide possono essere colte pienamente se al centro di qualsiasi strategia di sviluppo del Paese viene posta al centro la persona, con le sue capacità, il suo talento e i suoi bisogni. In questo volume spieghiamo perché l'investimento in salute e istruzione sia la leva più efficace per permettere a ciascuno di guardare con fiducia al proprio futuro, riequilibrando i rischi e le opportunità delle società moderne.

**Geopolitica del collasso** - Roberto Iannuzzi 2014-02-26T00:00:00+01:00

Dopo i conflitti degli ultimi decenni e le sollevazioni popolari della Primavera Araba, una regione smisurata, che va dal Maghreb all'Asia centrale, sta scivolando progressivamente verso un'instabilità caratterizzata da incertezze politiche e crescenti agitazioni sociali. In realtà, la fragilità dei regimi mediorientali, il declino americano e il tracollo economico dell'Occidente sono fenomeni legati tra loro, poiché rappresentano le diverse manifestazioni di un'unica «crisi di sistema» che riguarda tutti. In questa fase di indebolimento dell'influenza degli Stati Uniti in Medio Oriente, la guerra civile in Siria e la partita iraniana - di cui la questione nucleare costituisce solo un aspetto - emergono allora come elementi chiave di una competizione più ampia per la ridefinizione degli equilibri mondiali e l'accaparramento delle risorse del pianeta. Indagando le cause della crisi mediorientale, lo studioso Roberto Iannuzzi solleva lo sguardo a coglierne le molteplici implicazioni sul piano globale. Il suo libro, minuzioso nella raccolta e nell'analisi dei dati, è uno strumento necessario per la lettura del presente

**Transnational Protest and Global Activism** - Professor of Political Science and Political Sociology Donatella Della Porta 2005

Sociologists and political scientists from Europe and the US explore how global issues are transforming local and national activism and the interactions between local, national, and supranational movement organizations. In addition to describing recent events, they adapt concepts and hypotheses developed in the social movement literature of the past

*Dentro la globalizzazione* - Robert A. Mundell 2002

**Globalizzazione: e la popolazione?** - Maria Silvana Salvini 2021-11-29

Il presente volume intende affrontare le relazioni tra la demografia e la globalizzazione descrivendo - in una prospettiva storica - alcune delle molte tessere di questo complesso mosaico. La descrizione spazia dalle vicende economiche a quelle mediche, da quelle sociali a quelle demografiche, con l'obiettivo di ricostruire un quadro che colloca la demografia nello scenario delle relazioni internazionali. Il testo affronta tematiche strettamente attuali - come per esempio l'impatto e le conseguenze delle epidemie sulle società -, guardando allo scenario mondiale e a regioni e paesi scelti su motivate ragioni di differenzialità.

**L'Islam in Europa tra passato e futuro** - Saverio Di Bella 2003

**Disuguaglianza senza confini** - Ulrich Beck 2016-03-04T00:00:00+01:00

Se le persone sono uguali per natura, allora la disuguaglianza sociale è soggetta al cambiamento e i privilegiati di oggi possono essere gli emarginati di domani. «La percezione della disuguaglianza sociale nella vita quotidiana, nella politica e nella ricerca si basa su una visione generale che pone confini al contempo territoriali, politici, economici, sociali e culturali. In realtà, però, il mondo è sempre più interconnesso. I confini territoriali, statali, economici, sociali e culturali continuano a sussistere, ma non coesistono più. Questo aumento di intrecci e interazioni al di là delle frontiere nazionali, impone la rimisurazione della disuguaglianza sociale».

**Contrasti** - Lorenzo Nasi 2020-09-17T00:00:00+02:00

Consapevoli o no, nuotiamo immersi nelle disuguaglianze. Benché incomparabilmente più ricco di quanto sia mai stato prima, il nostro è ancora un mondo di tremende privazioni e disuguaglianze sconvolgenti. Oltre a essere composita e disomogenea, la disuguaglianza risulta essere anche "scivolosa", sia per la molteplicità di terreni, spesso impervi e sconosciuti, in cui nasce, sia per il modo in cui evolve e viene percepita. Di fronte a un concetto così "vischioso" e allo stesso tempo così pervasivo, è possibile tracciare degli immaginari condivisi e trasversali? O, al contrario, la multidimensionalità della disuguaglianza produce una percezione sfaccettata e una molteplicità di visioni? Spunto decisivo per iniziare a riflettere è il concorso fotografico nazionale "Contrasti", promosso nel 2017 dall'organizzazione non governativa Oxfam Italia. Un viaggio all'esplorazione di questa "terra incognita", dove fotografia e sociologia si incontrano in quel sentiero tortuoso che è la sociologia visuale.